

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**  
**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 2318 del 22/11/2019

Seduta Num. 43

**Questo** venerdì 22 **del mese di** novembre  
**dell' anno** 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Donini Raffaele	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Bianchi Patrizio

**Proposta:** GPG/2019/2398 del 21/11/2019

**Struttura proponente:** SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

**Oggetto:** MISURE A SOSTEGNO DEI CAREGIVER

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Luca Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo n.502/92 e successive modificazioni, con riferimento all'art.1, commi 1,2,3,7 e 8;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017 - Supplemento Ordinario n. 15;
- La Legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- La Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e successive modifiche e integrazioni;
- La Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";
- La Legge Regionale 28 marzo 2014, n. 2, "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)";
- La Legge Regionale 27 giugno 2014, n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere";
- La Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Richiamati:

- Il DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza [...]" che prevedono la valutazione multidimensionale, la presa in carico del paziente e dei familiari, il coinvolgimento nella definizione del "Progetto di assistenza individuale" (PAI) e diversi interventi di supporto come l'educazione terapeutica a pazienti e caregiver, counselling per la gestione della malattia o della

disabilità e la prevenzione delle complicanze, gruppi di sostegno, supporto psicologico e sociale;

- Il "Piano Nazionale della Cronicità (PNC)" approvato il 15 settembre 2016 dalla conferenza Stato-Regioni e recepito con la propria deliberazione 05 aprile 2017, n. 429, nel quale vengono previsti il coinvolgimento del paziente e i suoi caregiver nel "patto di cura" e la valorizzazione della loro esperienza;
- La propria deliberazione 24 febbraio 2014, n. 220 così come modificata e integrata dalla propria deliberazione 21 luglio 2014, n. 1227 concernente "[...] percorsi relativi all'accudimento in ambito domiciliare di pazienti con bisogni assistenziali complessi";
- La propria deliberazione n. 771 del 23 febbraio 2015 "Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018..." e successiva propria deliberazione n. 788 del 28 maggio 2018 "Rimodulazione e proroga PRP a tutto il 2019", tra cui tra cui la scheda 4.2 "Azioni situate di promozione alla salute mentale e fisica nei confronti dei caregiver (badanti, donne precarie";
- Le Determinazioni n. 11114 del 12 luglio 2016 e n. 698 del 23 gennaio 2017 della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare rispettivamente di costituzione del Gruppo di Lavoro regionale sul caregiving (L.R. 2/2014) e di successiva integrazione dei suoi componenti;
- La propria deliberazione 16 giugno 2017, n. 858 di adozione delle Linee attuative della Legge Regionale n. 2 del 28 marzo 2014 sul caregiver familiare;
- La propria deliberazione 2 ottobre 2017, n. 1423 di approvazione delle schede attuative di intervento del Piano sociale e sanitario 2017-2019, tra cui la scheda n. 5 "Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari", che prevede:
  - o la ricognizione e il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver;
  - o la definizione di un programma integrato per il riconoscimento e la valorizzazione del caregiver familiare, all'interno dei Piani di Zona;

- o la definizione di progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver;
  - o la pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate.
- La Nota della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, prot. n. PG/2018/0231761 del 03/04/2018, inviata alle Direzioni Generali delle Aziende USL e ai Presidenti delle CTSS per la costituzione dei Referenti aziendali/provinciali allo scopo di garantire il raccordo con i servizi regionali per le comunicazioni riguardanti sia l'applicazione delle Linee attuative sopracitate sia relative alle azioni di sensibilizzazione/formazione rivolte agli operatori sulle problematiche dei caregiver familiari;
  - La propria deliberazione del 18 giugno 2019, n. 977 "Linee di programmazione e di finanziamento delle Aziende e degli enti del servizio sanitario regionale per l'anno 2019" che prevede che le Aziende USL garantiscano la realizzazione, in ogni Distretto, di iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori sanitari secondo le indicazioni regionali, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato;
  - le diverse iniziative condivise nell'ambito del Gruppo di Lavoro regionale sul caregiving relative in particolare:
    - o alla formalizzazione del riconoscimento del caregiver anche attraverso una carta identificativa ("*CARD del caregiver*");
    - o elaborazione di un format unico per la stesura del Piano Assistenziale Individuale (PAI) con identificazione chiara anche dei bisogni del caregiver;
    - o monitoraggio delle iniziative di formazione e informazione a favore dei caregiver nei diversi territori della regione;
    - o progettazione per la realizzazione di un Portale Web regionale di informazione e supporto al caregiver;
    - o adozione di validi strumenti di valutazione dello stress fisico e psichico del caregiver.

-la necessità di rafforzare gli interventi di supporto dei caregivers sia relativamente a sollievo e sostegno alla domiciliarità, sia relativamente alla valutazione del loro stato di salute;

Considerato che le iniziative e gli interventi succitati richiedono uno stanziamento di risorse che permetta alle Aziende

Sanitarie di garantirne la realizzazione, valutato in complessivi 7 milioni di euro;

Valutato che alcune delle iniziative e degli interventi di cui trattasi possono beneficiare di un approccio integrato di livello regionale, in particolare per quanto riguarda la realizzazione e/o la diffusione di strumenti informatici e la promozione della raccolta di informazioni sullo stato di salute dei caregiver;

Dato atto che le risorse necessarie alla copertura finanziaria degli interventi oggetto del presente provvedimento, pari alla somma complessiva di euro 7.000.000,00, sono reperibili nell'ambito dei fondi accantonati sulla Gestione Sanitaria Accentrata, come risulta dal Bilancio d'esercizio 2018 della GSA, approvato con propria deliberazione n. 850 del 31 maggio 2019, avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio d'esercizio 2018 della Gestione Sanitaria Accentrata regionale e adempimenti connessi in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 118/2011", in cui questa Giunta si riservava di assumere determinazioni in relazione all'utilizzo dei fondi accantonati;

Considerato che l'allegato 1 alla presente deliberazione riassume le iniziative e gli interventi da intraprendere per incrementare il livello di realizzazione degli obiettivi di cui alla legge regionale, dando ulteriori concretezza ai contenuti delle linee guida e al lavoro del gruppo di lavoro, nonché riportare la ripartizione dello stanziamento di cui sopra alle Aziende Sanitarie Locali, ripartizione effettuata sulla base della popolazione ultrasettantacinquenne, dei casi di gravi disabilità acquisita e della popolazione 14-65 anni, e al livello regionale per le iniziative da condurre a livello regionale;

Visti:

- la Legge Regionale n. 43 del 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dei dirigenti regionali di seguito indicate:

- n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali";
- n. 628 del 29 maggio 2015 "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- n. 3 dell'11 gennaio 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di Informazione e comunicazione, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca e della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e riconoscimento retribuzione di posizione FR1super";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna" e le circolari applicative del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 di "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;
- n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Al fine di garantire in modo uniforme sul territorio regionale la realizzazione degli interventi integrati rivolti al riconoscimento e al sostegno del caregiver familiare;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

#### **DELIBERA**

1. di prevedere un finanziamento pari a euro 7.000.000 per finanziare ulteriori interventi di sostegno al caregiving ed ai caregiver;
2. di approvare i contenuti di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, relativamente alle linee di intervento e alla ripartizione dei fondi;
3. di demandare alla Direzione Cura della Persona Salute e Welfare la definizione operativa degli interventi che sono da ricondurre al livello regionale e delle indicazioni operative da fornire alle Aziende USL;
4. di assegnare la cifra di 6.700.000,00 euro alle Aziende USL della regione per la realizzazione degli interventi di cui all'allegato 1, con la ripartizione riportata in tabella 1 nel medesimo allegato, dando atto che le risorse necessarie alla copertura finanziaria degli interventi oggetto del presente provvedimento, comprensive di 300.000,00 euro per la realizzazione degli interventi previsti di competenza regionale, sono reperibili nell'ambito dei fondi accantonati sul Bilancio d'esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata, approvato con propria deliberazione n. 850/2019;
5. di demandare al Gruppo di Lavoro regionale sul caregiving il monitoraggio periodico della attuazione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



## **Allegato 1**

### **Linee di intervento per il sostegno ai caregiver**

#### **Premessa**

Le linee esposte qui di seguito sono state sviluppate tenendo conto dei risultati del gruppo di lavoro regionale sul caregiving e delle attività svolte all'interno del Sistema Sanitario Regionale.

La suddivisione fra interventi da realizzare prevalentemente a livello regionale o locale è stata effettuata a fini semplificatori, così come il non aver ripetuto per ogni singolo intervento la necessità di coinvolgere Comuni/Unioni di Comuni, l'associazionismo ed il volontariato, le Aziende, i gestori e le istituzioni locali, al fine di sviluppare concretamente interventi che rispondano al meglio alle necessità dei caregiver e ottimizzino l'utilizzo delle risorse delle comunità.

#### **A) Linee di intervento da realizzare prevalentemente a livello regionale**

##### **1) Progettazione e realizzazione di un Portale Web regionale di informazione e supporto al caregiver.**

Un tassello fondamentale per promuovere un sistema regionale di supporto ai caregiver, è rappresentato dalla creazione di un portale Web regionale che contenga tutte le informazioni relative ai diritti e ai benefici previsti per caregiver e persone non autosufficienti, i recapiti ed i riferimenti per i singoli distretti, la mappa dei servizi ed ogni ulteriore informazione utile per rendere più semplice, attraverso una migliore conoscenza, la esperienza dei caregiver.

L'esistenza di un portale dedicato potrà inoltre rappresentare una occasione di promozione di una maggiore uniformità sui territori e di diffusione di pratiche positive, in particolare servirà a valutare la possibilità di diffondere esperienze più avanzate in tema di gestione di informazioni a supporto del sostegno dei soggetti fragili e dei loro caregiver già realizzate a livello di singoli territori (es. distretto di Carpi).

Il portale dovrà poi essere pensato come strumento di informazione anche per gli operatori, per i quali potrà rappresentare la sede

di reperimento delle documentazioni uniche regionali, primo fra tutti il format di Piano di Assistenza Individuale unico regionale, che verranno sviluppate.

Il sistema del Portale web regionale necessiterà di terminali distrettuali per l'aggiornamento delle informazioni, ma dovrà essere sviluppato a livello regionale per garantire una unicità di approccio ed il rispetto di standard condivisi.

Fra i contenuti del Portale potranno rientrare anche i corsi di formazione FAD per caregiver ed operatori.

## **2) Formalizzazione del riconoscimento del caregiver anche attraverso una carta identificativa ("CARD del caregiver").**

Un elemento imprescindibile per facilitare l'accesso del caregiver ai servizi sanitari sociali ed educativi è rappresentato dal riconoscimento della sua funzione di caregiver.

La possibilità di dotare tutti i caregiver di una Card di riconoscimento potrà essere realizzata a partire dai modelli già praticati dalla regione in altri contesti, da adeguare alle peculiari esigenze del caregiver.

Nei contesti già utilizzati (es. IFS) si è creato un portale, che in questo caso potrebbe essere una sezione del portale informativo dedicato ai caregiver, all'interno del quale il caregiver potrà registrarsi e produrre la propria card. Rispettando al massimo le esigenze di semplificazione, occorrerà considerare le specificità del caso al fine di individuare chiaramente informazioni da gestire e responsabilità.

Poiché è importante che la Card e le modalità di emissione siano univoche su tutto il territorio regionale, si ritiene che sia utile che tale attività sia realizzata direttamente a livello regionale, nel confronto con associazioni ed Aziende.

## **3) Elaborazione di un format unico per la stesura del Piano Assistenziale Individuale (PAI) con identificazione chiara anche dei bisogni del caregiver.**

Allo stato attuale i PAI utilizzati nelle diverse realtà locali presentano un elevato livello di eterogeneità.

Il lavoro di uniformazione verso un modello unico regionale andrà realizzato a partire dalla definizione di una componente comune a

tutti i PAI relativa alla figura del caregiver del soggetto assistito.

Il caregiver deve essere esplicitamente individuato, quando esiste, e deve essere coinvolto in modo attivo nel percorso di definizione, realizzazione e valutazione del progetto di vita e di cura della persona assistita, così come l'eventuale sostituto individuato, e condividere il piano individualizzato (Piano Assistenziale Individualizzato - PAI, Piano Educativo Individualizzato - PEI, ecc.)

La sezione del PAI dedicata al caregiver deve segnalare i bisogni e i rischi di salute relativi ed definire le principali necessità di supporto a partire dalle quali andare alla progettazione e realizzazione di modalità personalizzate di sostegno.

#### **4) Definizione di validi strumenti di valutazione dello stress fisico e psichico del caregiver.**

L'esistenza di un vero e proprio burden del caregiver, inteso come una condizione di minor stato di benessere e di effetti negativi sullo stato di salute fisico e mentale associato allo stato di caregiver, è testimoniato dai risultati di numerosi studi che hanno comparato, utilizzando varie metodologie, i caregiver ai non caregiver.

Le dimensioni esplorate, con strumenti ed indicatori diversi, hanno riguardato sia misure globali del livello di salute, sia variabili fisiologiche, sia abitudini di vita correlate a rischi specifici e generali per la salute. Relativamente alla dimensione mentale e psicologica, oltre alle condizioni di depressione, ansia e stress, anche il benessere soggettivo, la valutazione degli aspetti positivi del caregiving e la capacità di essere efficaci nei diversi contesti relazionali.

La definizione di una metodologia di valutazione univoca a livello regionale, non finalizzata alla ricerca, ma alla presa in carico del caregiver da parte del sistema sanitario, passa comunque attraverso la individuazione di un metodo e di strumenti semplici e validati/validabili da condividere con i diversi soggetti coinvolti e da testare nella specifica realtà regionale prima di prevederne l'utilizzo diffuso.

Anche in questo caso il lavoro di individuazione e test degli strumenti deve essere condotto a livello regionale coinvolgendo oltre ai professionisti e alle associazioni anche gli Atenei.

#### **5) Realizzazione di una indagine di Sanità Pubblica sui rischi di salute specifici che gravano sui caregiver.**

Fare il punto sui rischi di salute dei caregiver nella nostra regione rappresenta un ulteriore impegno che occorre assumere per poter orientare gli interventi sanitari a tutti i livelli, prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, nel modo maggiormente rispondente a quelle che sono le effettive esigenze dei nostri cittadini.

A partire dalle esperienze già fatte in progetti di sorveglianza che hanno riguardato altre fasce di popolazione, verrà sviluppata una metodologia univoca regionale che verrà applicata su tutto il territorio regionale a partire dal 2020.

#### **6) Diffusione di una attenzione allo stato di caregiver con particolare attenzione ai professionisti sanitari e realizzazione di una campagna informativa regionale.**

Una delle problematiche che caregiver e loro associazioni lamentano è legata alla scarsa consapevolezza che, del loro ruolo e dei loro bisogni, si ha a livello sociale nonché nell'ambito del servizio sanitario.

Gli interventi che mirano a rafforzare il riconoscimento della figura e il maggior livello di coinvolgimento nella pianificazione cure della persona non autosufficiente contribuiranno a rendere maggiormente consapevoli popolazione generale e professionisti del ruolo del caregiver.

Si ritiene però necessario avviare interventi di tipo comunicativo ed informativo per entrambi i livelli, popolazione generale e professionisti, sia attraverso campagne, che utilizzando strumenti più specifici. In tale secondo caso si perseguirà l'obiettivo di promuovere una maggiore attenzione allo stato di caregiver da parte dei professionisti sanitari al fine di garantire una maggiore consapevolezza nella individuazione delle condizioni di rischio e di patologia che più frequentemente si associano a tale situazione. Ulteriore specifica attenzione formativa ed informativa andrà rivolta ai professionisti di ambito sociale e socio-sanitario.

#### **7) Monitoraggio delle iniziative di formazione ed informazione a favore dei Caregiver**

A partire dalla approvazione delle Linee Guida 2017 sono state realizzate diverse iniziative formative ed informative a favore dei caregiver.

Nel corso del 2020 verrà realizzata una attività di monitoraggio e di condivisione dei materiali sviluppati, mirante anche alla realizzazione di corsi FAD o comunque di disponibilità sul Portale web dedicato ai caregiver di materiali utili a caregiver ed operatori.

## **8) Predisposizione di accordi quadro relativi al supporto dei giovani caregiver in ambito scolastico ed universitario**

Le linee guida di cui alla DGR 858/2017 individuavano la necessità di porre particolare attenzione alla condizione dei giovani caregiver, con particolare riferimento alla necessità di definire modalità che ne facilitassero il percorso formativo e le successive opportunità lavorative. Alcune realtà regionali hanno sviluppato progetti in tal senso, ma si ritiene indispensabile addivenire, nel corso del 2020, alla predisposizione di accordi quadro con l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Atenei regionali, che tengano conto delle specifiche difficoltà di questi studenti e prevedano strumenti specifici per il loro superamento. In particolare, per gli studenti universitari, andrà previsto il consolidamento di agevolazioni per l'accesso alle lauree magistrali che prevedano punteggio soglia, il riconoscimento delle competenze trasversali acquisite nel lavoro di cura e la possibilità di allungare il proprio percorso di studi nella forma di percorso part time senza penalizzazioni.

## **B) Linee di intervento da realizzare a livello Aziendale**

### **1) Progettazione di interventi di sostegno al caregiver.**

L'elemento di maggior rilievo, cui viene dedicata la quasi totalità delle risorse stanziato con il presente atto, è rappresentato dalla progettazione di interventi altamente personalizzati di sostegno ai caregiver che assistono i loro congiunti a domicilio.

Le difficoltà dei caregiver sono legate soprattutto alla necessità di trovare risposte flessibili alle necessità di sollievo, in modo da godere di tempi liberi e poter recuperare energie mentali e fisiche così duramente messe alla prova. Un ulteriore elemento molto importante è rappresentato dalla necessità di poter contare su un rapido supporto nelle situazioni di temporanea impossibilità ad assistere per malattia o altri eventi non programmabili.

Nelle singole realtà distrettuali sono state, come testimoniato dai contenuti dei Piani di Zona, previste iniziative innovative in questo ambito.

La stanziamento che viene ripartito nella tabella 1 dovrà essere indirizzato alla sviluppo di interventi di sollievo e supporto che, nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza, permettano di fornire risposte quanto più personalizzate ai bisogni dei singoli caregiver, pur afferendo a tipologie relativamente uniformi di servizio/risposta.

A tal fine riveste carattere prioritario la individuazione per ogni ambito distrettuale dei percorsi e dei riferimenti offerti al caregiver, da inserire nel Portale web, con l'obiettivo di realizzare un ascolto attento delle necessità e progettare le soluzioni più idonee.

<b>Azienda USL</b>	<b>Assegnazioni</b>
<b>Azienda USL di Piacenza</b>	<b>430.816</b>
<b>Azienda USL di Parma</b>	<b>680.732</b>
<b>Azienda USL di Reggio Emilia</b>	<b>805.978</b>
<b>Azienda USL di Modena</b>	<b>1.064.733</b>
<b>Azienda USL di Bologna</b>	<b>1.323.648</b>
<b>Azienda USL di Imola</b>	<b>200.417</b>
<b>Azienda USL di Ferrara</b>	<b>507.414</b>
<b>Azienda USL della Romagna</b>	<b>1.686.261</b>
<b>Totale</b>	<b>6.700.000</b>

*Tabella 1: assegnazioni per ogni Azienda USL*

## **2) Realizzazione di iniziative di formazione e informazione a favore dei caregiver**

A livello aziendale dovranno continuare le iniziative formative ed informative avviate già negli scorsi anni. Le attività di cui al punto A7 permetteranno di elevare il livello di qualità ed accessibilità del sistema formativo ed informativo, riducendone i costi e permettendo di ampliare la platea degli utilizzatori.

Per permettere il monitoraggio delle attività svolte e la condivisione di contenuti ed esperienze, le Aziende dovranno inviarne un resoconto semestrale al Servizio Assistenza Territoriale della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Luca Barbieri, Responsabile del SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/2398

IN FEDE

Luca Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/2398

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 2318 del 22/11/2019

Seduta Num. 43

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi